

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Dir. del Museo Civico Padova

In 3.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

È veramente deplorabile che i giornali, almeno una parte di essi, accolgano con tanta facilità le notizie provenienti da fonte sospetta, e tal da mettere in cattiva luce gli affari del nostro paese.

Noi siamo tutt'altro che prepensi a tingere di color rosa tutto ciò che si riferisce a noi: è un sistema pel quale si cade facilmente nel ridicolo, specialmente oggidì che i mezzi di pubblicità sono moltiplicati, per cui tutto il mondo fa presto ad inventare il bene ed il male secondo la verità.

Ma bisogna sfuggire anche l'eccesso contrario; quello cioè di veder tutto nero, e di abbandonarsi allo sconforto non appena si mostra sull'orizzonte la più piccola nube, o si annunzia qualche fatto disagiata.

Adesso, a cagion d'esempio, è venuta la volta di Debeb, di quel capo tribù, che dopo essere stato amico, anzi al soldo dell'Italia, è passato da un momento all'altro nel campo avversario, ed anzi ha fatto campo da sé.

Le corrispondenze dall'Africa ne dicono di ogni colore di costui: non basta: se si badasse ai calcoli mandati da qualche corrispondente sulle forze, che stanno agli ordini di quel capo, egli dovrebbe essere

APPENDICE N. 48

SPIRITISMO

ROMANZO

di PAOLO FEVAL

Poi i suoi occhi ricaddero sulla sottana troppo stretta e sdrucita goffamente abbottonata al suo mento fino ai piedi.

— Com'è bella la natura! pensò egli. Poi aggiunse mentre che uno scettico sorriso spuntava fra il turbamento della sua fisiognomia.

— Molto bella per colui che può dire: Essa mia, io sono il suo padrone! queste maestose foreste m'appartengono. Io solo posso correre dietro al cervo o andar a caccia al capriolo, quei mulini che animano il paese sono miei tributari; quelle campagne maturano per me il raccolto; tutti quei ruscelli son là per fertilizzare le mie terre, per dar da bere alle mie mandre. La mia vista è penetrante e l'orizzonte è vasto; per quanto lontano si spinga il mio sguardo e che l'orizzonte indietreggi, tutto quel che vedo è mio!

— Avea drizzato il capo e dal suo sguardo trasparivano lampi di gioia.

— Ma Dio mio! mormorò egli mentre che

alla testa di un esercito numeroso come quello di Sersè: quindi bastante non solo a sgominare le file assottigliate dei nostri soldati, ma capace di superare le nostre linee di difesa, e di cacciarci da Massaua.

Premettiamo che quello che fanno gli altri lo sappiamo anche noi; ma crediamo assolutamente che queste notizie siano molto esagerate. Il Debeb è certamente un gran furbo, e un conduttore di orde molto intraprendente; ma non è supponibile che sia fornito di mezzi materiali per forzare i nostri ridotti, e per obbligarci ad abbandonare l'altipiano da noi occupato.

È fuor di dubbio che il generale Gandolfi, prima di lasciare il comando di Massaua, si sarà bene assicurato che la posizione militare della nostra colonia non correva pericolo di sorta.

Così dicasi delle notizie relative ai movimenti delle truppe francesi alla nostra frontiera occidentale.

Poco di più si direbbe o si scriverebbe se la guerra fosse proprio alle porte.

Ci par tempo di essere meno nevrotici e un po' più sodi nel valutare gli avvenimenti del giorno, per non esporsi al pericolo di essere giudicati leggieri o qualche cosa di peggio: i popoli più forti, e che hanno la coscienza di ciò che valgono, sono anche più calmi e meno precipitati nei loro giudizi.

Fra brevi giorni si raccoglieranno a Roma i delegati per il nuovo trattato di commercio italo-svizzero.

Le istruzioni che hanno ricevute sono conformi a quelle già pubblicate nei giornali. — Dobbiamo fidarci pienamente che gli interessi del commercio e delle industrie italiane saranno ben tutelati, e che prevalgano quei principj libero-scambisti, contro i quali la vecchia scuola insorge qua e là con virulenza degna di miglior causa.

TELEGRAMMI

MADRID, 20 — Un incendio formidabile è scoppiato a Indrague, nella provincia Guadala-jotta. Quarante case furono distrutte.

GDIDA, 20 — Il colera fu ufficialmente constatato a Mecca.

BUENOS AYRES, 20 — La Camera approvò in prima lettura la riduzione dei dazi doganali negli zuccheri greggi, i petroli, il the, il riso, il sego e le candele.

La sua pallida fronte nuovamente si coloriva. Il suo sguardo si diresse quasi suo malgrado verso la piccola chiesa d'Orlan, il di cui modesto campanile pareva proteggesse il villaggio. Attorno alla chiesa il cimitero stendeva la sua verde cinta.

— Dio! ripeté il seminarista, le di cui fredde mani si stringevano contro le sue ardenti tempie, e la morte!

Egli restò un momento immobile poi la sua testa sconvolta scosse i ricci de' suoi lunghi capelli.

— L'eternità è più lunga della vita, disse egli prendendo il breviario legato in stoffa che teneva sotto l'ascella, ma la vita vien prima dell'eternità!

O'era ora in lui una specie di febbre, e aprì il messale con un gesto convulsivo.

— A destra per l'eternità, a sinistra per la vita! gridò egli come tutti i fanciulli che giocano alla lettera più bella.

Fu obbligato di guardar due volte, perchè la sua vista era turbata. A destra vi era la parola Requiem, a sinistra la parola Lettare.

— La vita ha guadagnato due volte! gridò il seminarista. L. contro R! gioia e festa contro riposo e morte! Grazie breviario mio!

Egli chiuse il libro e discese la collina correndo. Dietro la siepe di giunchi, a qualche passo dal sito che avea lasciato, si drizzò una strana testa; una faccia magra e lunga inquadra nella cinghia di una folta capigliatura grigia.

— Era una vecchia, pettinata come le monache di S. Benedetto e che portava un costume da contadina in seta nera.

BERLINO, 20 — Fra gli espositori italiani della Mostra delle belle arti, la grande medaglia d'oro fu assegnata a Michetti ed ebbero piccole medaglie d'oro Tito, Carcano Dall'Orto e Dorsi.

GINEVRA, 20 — Oggi seguì il banchetto dato dalla Federazione ginnastica svizzera.

Parlo applauditissimo il presidente della rappresentanza italiana Paresi, e gli rispose il delegato del Comitato di onore.

La musica suonò la marcia reale fra grandi applausi ed entusiasmo.

Le squadre milanesi delle Associazioni Pro Patria e Forza e coraggio si fecero grandissimo onore al concorso delle sezioni.

PARIGI, 20 — Lo sciopero degli operai nelle officine delle compagnie ferroviarie è considerato terminato.

Il ritorno degli operai nelle officine si è effettuato stamane quasi completamente senza incidenti.

La Situazione finanziaria nell'esercizio 1891-92

Ecco, secondo autorevoli informazioni da Roma, quale sarebbe la situazione finanziaria del futuro esercizio, delineata dall'on. Luzzatti nel consiglio tenuto mercoledì decorso:

Compresa la spesa fuori bilancio, l'on. ministro del tesoro fa scendere a lire 13,124,000 il disavanzo dell'esercizio 1891-1892.

A questo disavanzo sono opposte le economie di un milione e 700 mila lire, che il Governo presume di raccogliere dai progetti sul l'ordinamento militare, non ancora però approvati dal Parlamento.

Altri 8 milioni il Governo si ripromette da provvedimenti legislativi, molti dei quali non ebbero ancora il voto della Camera.

Quindi, inclusa la accensione di spesa per 11 milioni nel movimento dei capitali, secondo le ipotesi dell'on. Luzzatti, il disavanzo si ridurrebbe a 5 milioni e 424 mila lire.

Un'altra serie di provvedimenti l'on. Luzzatti ha sottoposto al Consiglio dei ministri; sperando di ritrarne 5 milioni e L. 268,900; cioè 3 milioni e 200 mila lire di maggiori entrate, e L. 2,068,900 di minori spese.

A questa diminuzione concorrono i diversi Ministeri.

Con questi provvedimenti il ministro del tesoro intende a provvedere e conservare in equilibrio il bilancio del 1891-92 e a presentarla in perfetto pareggio quello del 1892-93, nonostante gli aumenti delle spese obbligatorie.

Questi provvedimenti s'ispirano alle economie e alle riforme.

In una prossima riunione il Consiglio dei

Ella guardò Gabriele che scendeva dalla collina. Stese verso lui il bastone bianco curvo che teneva in mano.

— Gioia e festa! ripeté ella, a te che sei il mio sangue. Le Breg! Le Breg! a Treguern riposo e morte!

Quando Filhol di Treguern ritornò a casa, non avea affatto l'aria d'aver fatto fortuna.

I suoi vestiti erano più logori di quando era partito; la sua tinta era più pallida, più magra la sua faccia. Genovieffa, la sua sposa, lo trovava bello com'era; ma la bella Marianna gli chiese appena arrivato: Ebbene fratello mio, siamo ricchi? Filhol rispose: Pazienza! e quando Gabriele andò a casa gli gridò da lontano dalla finestra: Tutto va bene!

Filhol e Gabriele si chiusero in stanza e rimasero insieme fino a notte inoltrata. Marianna tentò di sapere qualche cosa di quel che si dicevano, perchè era curiosa come una bella ragazza che deve diventar marchesa e parigina, ma Filhol e Gabriele parlavano a voce bassa.

Diremo ora quel che successe semplicemente e senza commenti. Era appena passata una settimana dal ritorno di Filhol che ad un tratto cadde gravemente malato. In tre giorni il male avea fatto progressi tali che ogni speranza di guarigione era perduta. Il medico del cantone, che non era di prima forza, dopo aver ordinato le sanguisughe e l'emestico, dichiarò che l'arte umana era impotente contro il destino. Filhol bell' e condannato domandò che lo si lasciasse solo con Gabriele suo amico.

ministri formulerà tutte queste proposte in modo preciso: esse dovranno servire di base alla preparazione analitica dei bilanci.

La Francia e la sua potenzialità militare

(Cont. vedi n. 94.)

L'esercito attivo o permanente comprende: Fanteria, la quale si divide in diversi corpi: Fanteria propriamente detta che costituisce l'elemento principale dell'esercito ed è organizzata in 165 reggimenti a 4 battaglioni ciascuno.

I Cacciatori a piedi sono organizzati per battaglioni; ed a ogni corpo d'armata ne è addetto uno. È questo un corpo di fanteria scelta, che potrebbe venir propagato ai nostri bersaglieri, ed è reclutato fra gli uomini di mezzana statura ed al tempo stesso più agili e robusti. Ad essi vengono affidati i servizi di avanguardia, di informazioni, di fiancheggiatori: sono abili tiratori.

Gli Zuavi sono il ricettacolo dei figli di famiglia rovinati, i quali abbracciano la selvaggia attrattiva dell'Algeria e la disciplina ferrea cui vi sono assoggettati. Essi godono tuttora di una popolarità grandissima, dovuta al ricordo delle glorie passate, alla foggia pittoresca ed ai colori dell'uniforme. Sono formati su 4 reggimenti a 4 battaglioni ciascuno.

Le truppe alpine sono una seconda edizione di quelle italiane. La Francia conta 12 battaglioni, ognuno su 6 compagnie.

Vi è inoltre la legione straniera forte di 8 reggimenti a 4 battaglioni, le cui truppe presentano l'accozzaglia la più svariata; poichè vi si accolgono con tutta facilità coloro che si presentano senza carte nè certificati.

La Cavalleria comprende 78 reggimenti a 5 squadroni. Sebbene ben armata e ben equipaggiata essa è montata mediocrementemente.

Sotto il nome pomposo di cavalli essa possiede un'accozzaglia di prodotti bastardi incrociati in Algeria non si sa nè come nè quando.

L'ufficiale di cavalleria riceve a Saint-Cyr una istruzione ipica eccellente, e quasi si direbbe esagerata l'impotenza che vi si dà alla equitazione. Ma se questa costituisce una delle qualità primarie, per l'ufficiale di cavalleria esagerandone l'insegnamento, si trascurano alquanto le altre materie, per cui di esso non si può fare un tipo perfetto.

L'Artiglieria francese comprende 38 reggimenti d'artiglieria da campagna, 2 reggimenti da montagna, 16 battaglioni da fortezza e 2 meggimenti misti.

I 38 reggimenti di artiglieria da campagna

Poteva essere questo l'ultimo desiderio d'un cristiano, poichè Gabriele apparteneva alla Chiesa: Marianna e Lorenza si ritirarono; la povera Genovieffa le seguì soffocata dai singhiozzi.

Un'ora dopo, Gabriele uscì dalla stanza tenendosi un fazzoletto agli occhi e dicendo: Il mio povero amico ha esalato l'ultimo respiro!

Poco mancò che Genovieffa non cadesse morta, amando essa suo marito fino all'adorazione; Lorenza rimase come colpita dalla folgore, e la bella Marianna sparse qualche lagrima; ma non molte.

C'è l'uso nel borgo d'Orlan, come in altri siti di Bretagna di fare la veglia pubblica nella camera del morto: ma Filhol de Treguern non era un contadino e i suoi antenati avevano fatto abbastanza del bene alla parrocchia d'Orlan perchè andasse a fargli la veglia uno del presbitero. Il rettore era assente, il vicario ammalato; Gabriele lo sostituiva tutti e due intanto che poteva. Gabriele vegliò dunque presso il corpo di Treguern, non solo come amico, ma eziandio ufficialmente.

Si raccontò nel borgo qualche particolare abbastanza rimarcevole di quella notte funebre.

Prima di tutto il vaso dell'acqua benedetta e l'aspersorio rimasero fuori della porta. Nessuno ebbe il diritto d'entrare per aspergere il defunto com'è costume e dovere. Quelli che andarono poterono solo sentire il giovane abate Gabriele recitare ad alta voce la preghiera dei morti nella camera funeraria.

costituiscono 19 brigate, una per ogni corpo di armata. Il primo reggimento di ogni brigata è divisionale e consta di 12 batterie montate, delle quali le prime 8 formano due gruppi di batterie per le due divisioni di corpo d'armata le altre 4 batterie non hanno destinazione fissa. Il secondo reggimento è di corpo d'armata e consta di 8 batterie montate e 8 batterie a cavallo.

In totale vi sono 380 batterie montate e 57 a cavallo tutte su 6 pezzi.

I reggimenti d'artiglieria da montagna sono a 6 batterie di 6 pezzi ciascuna.

I battaglioni di artiglieria da fortezza sono formati su 6 compagnie.

L'artiglieria francese monta a cavallo discretamente e nel tempo stesso è un buon tiratore.

Il servizio del pezzo è una scuola d'emulazione non mai interrotta, pel soldato dell'artiglieria francese; la batteria è la sua passione; i pezzi che gli vengono affidati assumono quasi ai suoi occhi un'individualità come quella del bastimento per il marinaio. Gli ufficiali sono eccellenti; essi emulano i propri soldati nel disimpegno delle proprie funzioni.

Gli ufficiali dell'artiglieria così pure quelli del genio, provengono dalla scuola politecnica dopo un corso di due anni. Gli allievi i quali hanno ottenuta la laurea possono venire ammessi al servizio del Ministero o nelle armi dotte.

Quelli destinati alle armi dotte sono inviati a Fontainebleau, a frequentare colà la scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e del genio, che si compie in un corso di 2 anni, il primo dei quali è comune alle due armi.

L'arma del genio non offre alcuna particolarità. Conta 4 reggimenti zappatori-minatori a 5 battaglioni e un reggimento ferroviari telegrafisti, aprestatieri ecc. e 4 battaglioni.

Oltre ai corpi già descritti l'esercito attivo francese comprende eziandio 20 brigate treno-equipaggi a 3 compagnie ognuna; 25 sezioni commissari ed operai d'amministrazione e 25 sezioni o compagnie d'infermieri militari.

(Continua) mites

LA RIVISTA DI LONGCHAMPS

Come sintomo dello spirito che domina ora in Francia, è interessante la seguente descrizione che mandano da Parigi intorno alla grande rivista militare del 14 luglio:

«Tutta Parigi era a Longchamps; credo che vi fossero 500,000 persone.

Alle 8 il gran piazzale delle Tribune era già pieno di gente che aspettava e la funzione era

Quanto a Genovieffa, la vedova, quanto a Marianna e alla piccola Lorenza, esse erano tutte e tre nella stanza d'ingresso: Genovieffa, immobile per lo stupore, cogli occhi senza lagrime, tenendo il suo bambino nelle sue fredde mani, Marianna addossata alla finestra, Lorenza accosciata nella polvere. S'indovinava o si credeva indovinare ch'esse non avevano il permesso d'avvicinarsi al letto, ove era steso Treguern.

Verso il mattino, Marianna e un vicino caritatevole se ne andarono al municipio a fare la dichiarazione di morte già constatata sui registri parrocchiali a cura di Gabriele.

Fu ammirabile quel Gabriele! egli stesso di sua mano avvolse nel lenzuolo mortuario l'amico suo: egli stesso di sua mano inchiodò la cassa! Il vicario si alzò dal letto per dire la messa e si fu ancora Gabriele che fece tutto quello che bisognava fare al cimitero.

Il commendatore Malo venne quando tutto era finito. Qualche contadino soltanto restava attorno alla tomba di fresco coperta. I contadini di Bretagna restano là più che possono: essi sono avidi di oltre misura dell'emozione che si prova presso i morti. Il commendatore Malo si avvicinò alla tomba ma non si mise in ginocchio.

Treguern! Treguern! Treguern! diss'egli per tre volte.

E mentre che quei che assistevano tremavano come foglie, egli chinò il suo orecchio verso la terra come se avesse atteso una risposta.

(Continua)

per le tre! Quando alle 10 giunsero le guardie pol servizio d'ordine, non potevano aprirsi un passaggio. L'entusiasmo lirico per le truppe supera quanto si possa immaginare.

Il passaggio della Scuola di S. Cyr e della cavalleria suscitò un vero delirio; e le signore si distinguevano nel gridare ed applaudire. Quando Carnot arrivò in calesse a la D'Amont, il momento fu veramente solenne, teatrale, col cannone che tuonava, le musiche che suonavano la *Marsigliese* tutte insieme, e le lunghe file di pantaloni rossi al presentatarm.

Si sentiva il sentimento patriottico aleggiare in alto, per far battere tutti i cuori. Il quale poi scoppiò in frenesia alla carica finale. Dopo sfilati gli otto reggimenti di cavalleria e le 4 batterie a cavallo con un rapido spiegamento sulla destra si formarono in linea per la carica in faccia alle Tribune. E 20 metri da esse si arrestarono al segno del generale!

Oh! allora fu un indicibile scoppio di grida, di applausi, di urli in onore delle truppe. In tutta la stampa il lirismo non ha limite, ed oggi il giorno è buono per la retorica del cielo azzurro, dei raggi fulgidi, dell'aria tepida, del valore dei soldati ed il resto.

Furono molto ammirati i battaglioni territoriali che per la seconda volta prendono parte alla rassegna. La truppa territoriale è formata dagli uomini usciti dalla riserva; sono quindi uomini maturi dai 34 anni in su, e che sfilano anch'essi molto bene.

I battaglioni sfilati erano della Normandia. Di ufficiali territoriali fuori serozivi, ve ne era qualche migliaio serrati in massa di fronte al presidente. Gli ufficiali della territoriale non possono vestire l'uniforme che su licenza del governatore di Parigi; ma quando la dà, nessuno manca, e per la festa nazionale passeggiano per la città orgogliosi dell'uniforme.

Persino le loro donne li accompagnano mostrandosi superbe di aver un marito in uniforme. Quando per qualche festa di beneficenza si teme dell'esito, si domanda al generale di autorizzare l'uniforme alla territoriale, e l'esito è sicuro.

In complesso la festa riempì di ardore i cuori e la gulla di Strasburgo pare essersi alzata assai sull'orizzonte.

Una lettera di Natalia

Ecco il brano più caratteristico della lettera diretta da Natalia, ex regina di Serbia, ad un amico:

« Sono ammalata, molto ammalata! La morte sarebbe per me una liberazione; ma non devo morire, devo vivere e vedermi fatta giustizia. Così vero come sono cristiana! Voglio vedere re Milan ed i miei nemici di Belgrado a' miei piedi. Se Dio non mi rende giustizia è segno che non esiste. In tal caso rinnego il cristianesimo. Dunque re Milan trionferà per tutta la sua vita, mentre io finirò forse i miei giorni in un ospedale di pazzi? — Milan si reca a Parigi con un milione in tasca, mentre io che ho dato i miei milioni per la felicità della Serbia, sono disprezzata e cacciata! O'è da diventar pazzi! »

La lettera finisce ricordando la somma viltà di Milan, che dopo lo smacco di Slivnitsa fece venire da Vienna per L. 20,000 una compagnia di cantanti (femmine) e stette con loro 12 giorni e 12 notti. Ohiamo suo marito un infame e chiede a Dio che faccia un miracolo.

L'INCONTRO DELLA SQUADRA FRANCO-RUSSA

Il *Giornale di Pietroburgo* scrive che i marinai della flotta russa del Baltico hanno commissionato ai migliori orafici di Pietroburgo un gran numero di gettoni in oro ed argento, commemoranti la prossima visita a Cronstadt della squadra francese.

I gettoni in oro, grandi come pezzi da cinque rubli, e quelli in argento grandi come un rublo porteranno nel retto le effigie del grande ammiraglio della flotta russa e del comandante la squadra francese, e nel rovescio una marina popolata di navi delle due squadre. Questi gettoni saranno distribuiti ai marinai francesi. Questi, durante il loro soggiorno nelle acque russe, faranno una visita al campo di Kranioe Selo ove assisteranno ai volteggi dei cosacchi della guardia e ad una ritirata di gala.

Il discorso di Saussier

Comandante di Parigi

Al *punch* offerto dagli ufficiali di riserva dell'esercito territoriale al ministro della guerra, il generale Saussier, delegato dal signor Dr Freycinet a rappresentarlo, pronunciò il seguente discorso:

Signori,

« Io comincerò, col ringraziarvi con vera effusione di cuore dell'accoglienza simpatica che mi fate. Aggiungerò che l'assenza del ministro della guerra, forzatamente tenuto lontano da noi per ricevimento di questa sera, mi procura insieme un onore ed un piacere:

l'onore di rappresentarlo e il piacere di presiedere la vostra festa.

« L'interesse dei capi dell'esercito territoriale si giustifica pienamente. Infatti, signori, se voi gittate lo sguardo al di là delle nostre frontiere, vedrete che le grandi Potenze, nostre vicine, hanno formato, non dirò contro di noi, ma fra esse una vasta lega detta della pace, che si appoggia su «formidabili armamenti». La Francia dovette essa pure entrare in questa via, e accentuare le sue intenzioni pacifiche mettendo in piedi la più formidabile riunione d'uomini che si sia mai raccolta sotto la bandiera tricolore.

« Ora, nello spiegamento delle nostre forze nazionali, la territoriale apporta naturalmente l'appoggio più notevole. Voi non dovete dunque stupirvi che lo sia felice di cogliere tutte le occasioni di consolidare e stringere i legami di fratellanza, e di camaraderie che devono, dato il caso, assicurare i nostri successi nell'avvenire. E poiché io parlo dei nostri successi, lasciatevi dica che dobbiamo guardarci dal riporre una fiducia troppo assoluta in questi strumenti di guerra che le nazioni militari si disputano. Certo, la polvere senza fumo, le melinite sono nuovi mezzi potenti; ma chi può rispondere, nell'epoca nostra di incessanti progressi scientifici, che il monopolio ci apparterrà domani? »

« Fortunatamente, signori, il segreto della vittoria non sta in ciò; in ogni tempo è stato nella forza morale del soldato, ben altrimenti formidabile sui campi di battaglia che non nelle macchine da guerra più perfezionate. Ebbene, questa forza morale noi la troveremo nella devozione ai nostri capi, nella solidarietà dei nostri sforzi, nella coscienza del nostro diritto e nella risoluzione suprema di sacrificarci interamente alla difesa dei nostri focolari. Ecco da quali sentimenti voi sarete animati nel giorno del pericolo nazionale, quando mano nella mano, e i nostri petti allineati, dovremo marciare tutti contro il nemico! »

« Oggi, in un'assemblea come la nostra, ove la grande idea della patria deve primogiorgiare e dominare tutte le altre, voi comprendete, signori, che il nostro primo dovere è di portare, come il colonnello Beugnot ce ne diede l'esempio, un toast al Capo dello Stato, al signor Carnot, il cui nome evoca fra noi sì gloriosi ricordi.

« Io bevo dunque al presidente della Repubblica, al ministro della guerra, agli ufficiali della riserva e della territoriale e infine all'esercito, che resterà nell'avvenire, come lo è nel presente, il sacro palladio della libertà e della indipendenza della nazione. »

Terzo Congresso Internazionale PER LA PACE

La Commissione Esecutiva riunitasi sotto la presidenza del principe Emanuele Ruspoli — con l'assistenza del segretario e cassiere conte Pio di Brazza Savorgnan e presenti tutti i suoi componenti, meno gli on. Seismit Doda e Pandolfi impediti da ragioni di famiglia — ha deliberato che il Congresso deva aver luogo in Roma dal 9 al 16 novembre, immediatamente dopo la terza conferenza interparlamentare già indetta per i giorni 3-8 novembre. Il principe Ruspoli ha comunicato l'esito delle pratiche fatte presso il Sindaco di Roma, il quale ha promesso tutto il suo appoggio e favore al Congresso. L'inaugurazione solenne del Congresso sarà fatta nella grande Aula Capitolina, presenti le Autorità. Verranno dati festeggiamenti in onore dei Congressisti, fra cui notevole un ricevimento offerto dal Sindaco di Roma nei Musei Capitolini, l'illuminazione del Colosseo e dei Fori, una gita ad Ostia sul Tevere ed altra con treno speciale a Pompei.

La Commissione per il Regolamento del Congresso, presieduta dal senatore Carlo Cadorna, e presenti i suoi membri deputato Pietro Mazza, professori Facelli e Luigi Ferri, avvocati Benucci e Teso — assenti per impedimenti privati l'on. Maffi e il prof. Sansonetti — ha compiuto anch'essa il suo lavoro.

Presi in esame le varie proposte pervenute dall'on. Bajer, presidente dell'Associazione Danese, da Hodgson Pratt per l'Associazione Britannica, e dalla Conferenza preparatoria del Congresso tenutasi a Milano il 30-31 Maggio scorso, la Commissione, dopo lunga e ponderata discussione, ha formulato un Regolamento di 12 articoli, sostanzialmente conforme ai Regolamenti già valsei per due anteriori Congressi internazionali di Parigi e di Londra.

La Presidenza dell'Associazione romana per la Pace invierà ora una circolare a tutte le Associazioni nazionali ed estere, contenente il programma del Congresso coi cinque temi già da noi annunciati, il regolamento ed ogni altra norma esecutiva. Ogni comunicazione riflettente il Congresso dovrà essere diretta al presidente onorev. Bonghi, o all'avvocato Antonio Teso (via Genova, 23.)

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

MATRIMONI PRINCIPESCHI

Sul matrimonio del principe di Bulgaria corrono sempre le più disparate versioni. Infatti telegrafano da Berlino 19 corr.:

« Al suo ritorno a Berlino l'imperatore Guglielmo, come capo degli Hohenzollern, presiederà un consiglio di famiglia ed autorizzerà il principe Ferdinando Hohenzollern a sposare la signorina Vacarescu, alla condizione di rinunziare al trono di Rumenia ed al grado di principe.

Non ha fondamento la notizia che alla corte di Berlino si lavori per stabilire la candidatura del secondo genito di Guglielmo II alla successione al trono di Rumenia. »

« Colla stessa data telegrafano da Vienna: « In questi circoli politici si dà per certa la notizia del matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria coll'arciduchessa Margherita; solamente esso non è imminente non potendo aver luogo che quando la indipendenza della Bulgaria sarà riconosciuta dalla Turchia. Ciò fa quindi supporre che la proclamazione dell'indipendenza bulgara sotto la sovranità del principe Ferdinando è molto prossima. »

Cronaca del Regno

Roma, 20. — L'opinione di questa sera si compiace della riuscita dell'elemento moderato in molte elezioni amministrative e della sconfitta del partito radicale.

Nota principalmente l'importanza delle vittorie monarchiche di Verona e di Ravenna.

— Alla conferenza internazionale ferroviaria per trasporto dei bagagli e viaggiatori che si aprirà a Bruxelles il 10 ottobre, prenderanno parte, come rappresentanti del Governo italiano, due funzionari superiori dell'Ispettorato generale delle strade ferrate. Vi saranno pure rappresentate la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Svizzera, la Spagna, la Russia, la Svezia e Norvegia e la Rumania.

Milano, 20. — Nella scorsa settimana venne trasmessa alla famiglia del compianto architetto Giuseppe Brentano la gran medaglia d'oro data dal Re in occasione della prima esposizione di architettura di Torino.

La medaglia da un lato porta l'effigie di S. M. il re Umberto, dall'altro una corona di lauro circonda le seguenti parole: *Alla memoria — dell'architetto — Giuseppe Brentano — 1890.*

Torino, 20. — Il banchiere Andreis, con parecchi alpinisti fece una escursione alla larga di San Michele.

Volendo avventurarsi per una via insolita, scivolò precipitando nel sottoposto burrone, ove fu raccolto cadavere.

La morte del banchiere, persona conosciutissima, ha prodotto profonda impressione, perchè la povera vittima godeva la universale stima e simpatia.

Genova, 20. — Nel castello del deputato Raggio, sotto la presidenza dell'on. Randaccio, si tenne l'adunanza annunciata dei deputati liguri per trattare intorno alle condizioni fatte dalle nuove convenzioni marittime al commercio.

L'adunanza deliberò di insistere pel mantenimento della linea delle Indie, e per l'istituzione di linee bimensili coll'America centrale e il Pacifico.

CRONACA VENETA

IL DRAMMA D'AMORE di Venezia

Sepolti! - Pietosissima cerimonia - scena straziante!

Iermattina in S. Felice furono celebrati i funerali della giovinetta Ada Zen - e contemporaneamente dall'ospedale si condusse all'ultima dimora la salma di Mario Gilly. I due feretri, i due cortei si incontrarono vicino alla fossa in Cimitero. Le due salme vennero tumulate, nel riparto ove s'erge l'angelo dei Papadopoli, a breve distanza l'una dall'altra.

La bara di Ada Zen era coperta di fiori e di veli bianchi - e l'attorniarono parenti e amici in lagrime; la bara di Mario Gilly era circondata dagli studenti collegiali del defunto.

Tutti piangevano! Il padre della Ada volle gettare per primo la terra sulla bara dell'adorata figliuola - ma non poté compiere il pietoso ufficio, tanto era lo strazio dell'anima sua. Dovette essere trascinato a forza dagli amici lungi da quella fossa!

Sulla bara di Mario Gilly su cui posavano ghirlande di perle, prima che fosse portata al Cimitero, parlò commosso e commovente il sig. Urbano Celeghin, agente della Società delle acque e amico del suicida.

Gli amici di casa Zen, molte signore vestite a bruno resero un ultimo tributo d'affetto alla sventuratissima Ada - ed erano là affratellati col padre, coi fratelli, cogli altri parenti di lei - cercando di confortare la famiglia desolatilissima.

Noi abbiamo seguito il mesto corteo - e tor-

nammo dal Cimitero col cuore gonfio, coll'animo addolorato. La scena, di cui eravamo stati muti, attoniti spettatori, rimarrà indelebile nella nostra memoria.

(Gazz. di Venezia)

— La Regina di Rumania. — Leggesi nell' *Adriatico* 21:

« Abbiamo detto ieri che la Regina Elisabetta si è recata domenica a fare il bagno al Lido. Invece la Regina è andata al Lido fino dal giorno del suo arrivo, ma non ha fatto ancora il bagno; comincia la cura balnearia soltanto giovedì o venerdì, appena sarà pronto un locale apposito nello Stabilimento. *Carmen Sylva*, che è entusiasta di Venezia, fu tra noi un'altra volta nel 1874 insieme al Re Carlo. Oltre le persone che abbiamo ieri nominate, accompagnano S. M. la signorina Theodori damigella d'onore figlia del generale medico di Corte: la signorina Theodori è una valentissima pianista.

Come abbiamo già detto *Carmen Sylva* è sofferente di salute, ed è venuta a Venezia appunto per rimettersi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este 19. — *Cose del Municipio.* — Era corsa la voce che in seguito al risultato delle recenti elezioni amministrative potesse verificarsi una crisi parziale di Giunta, ma posso assicurarvi che l'attuale amministrazione non ha motivo di troncarsi a metà lo svolgimento del proprio programma, e che nessuno lo desidera.

È ben vero che i clericali hanno acquistato terreno e potrebbero in qualche occasione giocare d'astuzia, ma io sono certo che i consiglieri della maggioranza sapranno stare alle vedette intervenendo alle adunanze con maggiore assiduità del passato. (Ora i consiglieri liberali sommano a 18 - i clericali a 12.)

Oltre le importanti questioni del Museo e della nazionalizzazione delle scuole secondarie, altre non meno urgenti stanno ora ventilandosi dalla Giunta; fra esse meritano una menzione speciale l'adattamento del Giardino d'infanzia e di parte delle scuole primarie nel patrio castello e la costruzione di un nuovo carcere giudiziario a sistema cellulare, che per quanto importi un gravoso dispendio a carico del Municipio, assicurerà per altro la esistenza del nostro Tribunale.

Passata la burrasca originata dal rimaneggiamento delle tasse comunali, affrontata dall'on. assessore Mamò con ardua resistenza, e rimesso il bilancio nei confini determinati da una ben ordinata azienda amministrativa, la Giunta attuale può attendere con animo sereno all'esaurimento degli impegni assunti verso il paese, che nessuno certamente oserà intralciare il suo operato.

Accennato così in via sommaria lo stato delle cose del nostro Comune ripeto che è per lo meno prematuro il parlare di crisi oggi che la Giunta sta meglio in arcione di quanto non lo fosse prima delle elezioni passate.

TODARO.

Este 20. — *Ospte illustre.* — Giunse qui ieri sera e prese alloggio all'Albergo Centrale M. r. Bertrand, senatore, membro dell'Accademia di Francia e direttore del Museo archeologico di Parigi. L'illustre personaggio ha oggi visitato per la seconda volta questo Museo nazionale Atestino.

Notizie teatrali. — Si dice che il cav. Ventura, benemerito presidente del nostro Sociale ci prepari per la prossima stagione di fiera un attraente spettacolo colle opere *Ebreo e Norma*. Entrando in quest'anno nelle masse corali e nell'orchestra nuovi elementi cittadini, riusciranno più facili le trattative fra la presidenza e l'impresa; almeno dobbiamo sperarlo.

TODARO.

CRONACA DI CITTÀ

Benefattore

Una malattia dello spirito più che delle membra aveva da lunghi anni confinato il defunto Domenico Cappellato Pedrocchi nel suo appartamento allestito dal genio di Jappelli. Avvicinato da pochi amici, alcuno dei quali s'è rivelato amico e consigliere fido e pietoso a beneficio di istituzioni pie cittadine, egli passava tristemente la vita considerata da lui con criteri ben superiori.

La voce popolare aveva circondato la sua figura, divenuta misteriosa, da una leggenda di stoico e di misantropo, mentre l'espressione delle sue volontà ultime ha dimostrato una pietà immensa e che pure non era latente; perchè nessun lutto, nessuna esposizione di fatti dolorosi e meritevoli di soccorso lo trovarono sordo o restio a sovvenzione.

La rispettabile sostanza da lui lasciata è dedicata esclusivamente o alla riconoscenza o alla beneficenza. Al suo autore che s'è esplicato con un'opera d'arte edilizia ha dedicato

un monumento che ricordi non solo il cittadino, ma pure gli architetti; al pensatore che rappresentava il suo ideale politico ha destinato altra cospicua somma per l'erezione di un monumento.

Ieri - sorvolando alle disposizioni d'indole affatto privata e che non ci sembrava conveniente esporre alla curiosità pubblica - abbiamo dati i particolari della somma complessiva di L. 270,000 destinata fin d'ora ad istituzioni pie. Oggi non si può ancora determinare quella che rimarrà disponibile per la Congregazione di Carità, ma certo è rilevante benchè su essa gravino tutte le spese inerenti all'eredità.

Infatti l'articolo 30 del testamento prescrive: « *Pagale* che sient col denaro esistente « nella cassa forte e nel mio scrittoio tutte le « somme legatarie nonchè tutte le spese, la « scio alla Congregazione di Carità tutta la « somma che rimane. »

Tutte le somme considerate nel testamento costituiscono legati singoli, compreso il capitale corrispondente alle annue sovvenzioni vitalizie. È soltanto esclusa la somma di L. 1000, considerata all'art. 26 e destinata al pagamento di fitti per 20 famiglie povere e di buona condotta appartenenti alla parrocchia di S. Andrea - questo carico è addossato esclusivamente al Comune.

Quindi dalla cassa si dovrà togliere circa mezzo milione oltre le spese, il resto andrà a beneficio della Congregazione.

Al Comune di Padova rimarrà il reddito netto dello Stabilimento Pedrocchi ed il reddito del capitale destinato ai vitalizi via via che questi si andranno estinguendo. Queste « compressive residue rendite saranno devolute a soli scopi di beneficenza » - prescrive l'ultima parte dell'art. 1.

Cosicché si può dire che tranne un'esigua somma, tutta la sostanza Cappellato Pedrocchi sia destinata esclusivamente alla beneficenza. E questo avviene per provvidenziale disposizione quando i diversi istituti elemosinieri, travagliati dalla crisi economica generale, avevano bisogno estremo di risanguarsi, ed imploravano il concorso cittadino.

All'art. 36 il testatore chiede di essere depresso col padre in un solo avvelo sovrappo-
nendovi quella iscrizione che il Comune crederà conveniente.

Il Comune saprà esprimere in quell'epigrafe tutta la riconoscenza di Padova a questo suo cittadino che ha lasciato splendido ammaestramento d'una carità senza confini da parecchi anni sconosciuta. Saprà dire di quale legame sia stretta la città natale al ricordo del caro estinto: più che una epigrafe quella scritta dovrà riesure un inno.

Cappellato-Pedrocchi e gli artisti padovani.

Cura speciale nelle disposizioni testamentarie fu il beneficio completo della sua città. Sempre in questo ordine d'idee così ha scritto nella chiusa:

« Raccomando al Comune misoerode che il « monumento ad Antonio Pedrocchi sia gran- « dioso e che tanto per questo come per quel- « lo di Giuseppe Mazzini sia data la preferen- « za agli artisti padovani. »

Fu omaggio all'arte padovana e pensiero gentile questo del defunto: pure in questi particolari egli rivela il grande affetto per Padova; egli desidera che anche il contributo dell'arte sia riservato a maestri padovani. Starda in loro mostrarsi degni della sua fiducia.

L'avvenire del Caffè.

Sembrava che le moderne innovazioni trovassero il Cappellato-Pedrocchi refrattario ad ogni mutamento ad ogni miglione. Sembrava quasi egli volesse incampare espressamente ed a suo danno lo svolgimento progressivo dello stabilimento, ed invece le sue negative a rompere condizioni restrittive dell'esercizio non erano che l'espressione d'un sentimento personale.

Gli sembrava quasi profanazione togliere al Pedrocchi il carattere speciale impresso dal suo fondatore e tale volle serbarlo finchè visse. Però nessuna restrizione egli impose per l'avvenire dello stabilimento e così ne scrive all'art. 38.

« Faccio obbligo solenne ed imperativo a « Comune, mio Erede, di conservare in per- « petuo oltre che la proprietà, l'uso dello sta- « bilimento come trovai attualmente cercando « di promuovere e sviluppare tutti quei mi- « glioramenti che verranno portati dal pro- « gresso dei tempi, mettendolo a livello di que- « sti e nulla trascurando onde nel suo genere « possa mantenere il primato in Italia. »

Onoranze del Municipio.

La Giunta Municipale riunitasi ieri d'urgenza ha deliberato:

Ad onorare la memoria del benefattore di Padova Domenico Cappellato Pedrocchi la Giunta ha intanto prese d'urgenza le deliberazioni seguenti:

I° di mettere a disposizione della Congregazione di Carità la somma di L. 2000 da erogarsi in sussidi alle vedove ed orfani delle

famiglie povere dei morti nelle ultime epidemie del cholera e vaiuolo.

I Funerali

Modesti per l'apparato - a seconda delle disposizioni del defunto - riuscirono grandiosi per concorso di Autorità e per omaggio di popolo.

Fra due ale di assistenti a capo scoperto, e dinanzi ai negozi chiusi per tutto cittadino, passava il corteo ordinato dagli ispettori municipali.

Inviarono corone: il sig. conduttore dello Stabilimento Pedrocchi, il personale dello Stabilimento, la Società dei Cuochi, Camerieri e Caffettieri, l'Istituto Camerini-Rossi, signori fratelli Sgaravatti ed altra splendidissima il Comune di Padova con la scritta: Riconoscenza.

Dopo il Clero, seguiva il feretro portato a braccia dal personale dello Stabilimento, a capo scoperto, e lo circondavano sostenendone i cordoni le rappresentanze degli Istituti beneficiati - fiancheggiati dai valletti municipali - oltre il R. Prefetto conte Saladini, il Sindaco conte Giusti colla Giunta al completo e quasi tutto il Consiglio Comunale: i Deputati conte comm. Cittadella-Vigodarzera e comm. Maluta; Cavalletto e Donati - il barone Camillo Treves de' Bonfili Presidente della Congregazione di Carità e i Consigli d'Amministrazione d'altre istituzioni beneficate, l'Ospitale, la Casa di Ricovero, Istituto discipi, Ospizi marini, Asili infantili, Cucine economiche, Dormitori pubblici e rappresentanze della Provincia. Uno stuolo di cittadini chiudeva il seguito di rappresentanze e seguiva interminabile fila di torcie, omaggio delle famiglie padovane allo splendido donatore.

La signora Stefania Omboni sosteneva uno dei cordoni del feretro, in rappresentanza della sua istituzione prediletta: le cucine economiche - beneficate dal defunto.

Furono pubblicate parecchie epigrafi, da parte di amici ammiratori, fra i quali il Procuratore del Re cav. Macola, il personale dello Stabilimento, il sig. Sacchetti ed altri.

Il corteo seguì per via Turchia, Piazza dei Frutti, Sale, Pedrocchi, S. Andrea e dalla chiesa per via Morsari, S. Matteo e Ponte Molino a Savonarola.

Alla porta, il Sindaco porse il saluto e l'espressione riconoscente della Città con brevi e bellissime parole. Il cav. Fanzago parlò a nome della Casa di Ricovero e degli Istituti beneficiati con senso di dovuta gratitudine e - più a lungo l'avv. Fiorioli per la Società di M. S. Negozianti, Artigiani e Professionisti.

Onomastico della Regina

Ieri, 20, per l'onomastico dell'augusta nostra Regina, la grande bandiera della città sventolava sull'antenna di Piazza Unità d'Italia.

La bandiera fu esposta pure al verone di tutti gli Uffici Pubblici, non che in parecchie case private.

La Nazione intera, per mezzo dei municipi, fece pervenire a Monza, dove attualmente si trova Sua Maestà, felicitazioni ed auguri.

Al telegramma inviato dal sig. Prefetto di Padova in occasione della ricorrenza dell'Onomastico di S. M. la Regina, perveniva la risposta seguente:

COMM. SALADINI PREFETTO Padova Padova il 20-7-91.

S. M. la Regina graditissima pensiero affettuoso e devoto mi rende interprete suoi vivi ringraziamenti.

Per il Cav. d'Onore Il Gentiluomo di Corte in servizio f.to Zeno.

Congresso Socialista

Il Circolo « Studi Sociali » di Padova si è risentito della relazione data dal nostro reporter, trovandolo inesatta, sulla seduta del Congresso stesso tenuta qui a Padova il 19 corrente.

Siccome si può dare benissimo che il cronista, non essendo intervenuto personalmente al Congresso, abbia raccolto qualche particolare, che gli fu erroneamente riferito, per informazione avuta dalla Presidenza di quel Congresso, notiamo:

che il detto Congresso Regionale Veneto fu tenuto in forma privata;

che i presenti convenuti da tutte le provincie venete erano oltre quaranta;

che Costa, Prampolini, Gori e Balducci mandarono la loro adesione, e che il Barbanti di Bologna, intervenuto, rappresentò un Circolo del Polesine;

che la discussione fu animatissima e regolata dall'Alessio Marchetti del Circolo Studi Sociali di Padova;

che giunsero vari telegrammi di adesione; che fra gli intervenuti non vi erano adolescenti;

che nella discussione prevalsero le idee comuniste, combattute dal Barbanti che le avrebbe sostenute in senso collettivista;

che il Congresso non si è dichiarato anti-patriotta;

che finalmente alle 5 1/2 pom. si dichiarò chiuso il Congresso ed i congressisti se ne ritornarono alle rispettive città e paesi, lieti dell'affermazione seria de' suoi ideali e del lavoro compiuto.

Omaggio. Gli operai addetti alla fabbrica carrozze della Ditta Calore fanno plauso ai compagni elettori che vollero porgere si viva prova di stima al loro principale Domenico Calore nominandolo consigliere comunale.

Conoscendone l'intelligenza ed il retto sentire sanno ch'egli forse meglio d'altri saprà tener alto il nome del lavoratore onesto.

Società per la cremazione. La Società è convocata in Assemblea generale straordinaria per il giorno di mercoledì 22 corr. al tocco, nella sala annessa all'ufficio d'igiene (Divisione V) nel palazzo Municipale, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Elezione del Presidente, del Vice-presidente e del Segretario.

Circolo Filarmonico. Una chiusura più brillante non si poteva ideare con più fino gusto artistico, né organizzare con maggior sicurezza di successo.

Su sette numeri di programma se ne bagnarono tre ed uno fu anche trissato.

La signorina Egano sa toccare con grazia ed effetto grandiosissimi la tastiera di cui è regina gentile.

La signorina Irma nob. De Walras replicò tutti due i suoi pezzi, la melodia del Tosti «dopo» e la graziosa composizione del Gordigliani «lo mio nome è andato a soggiornare».

La voce della De Walras non ha nulla da invidiare a nessun soprano che io conosca, la sua grazia ed espressione nel canto è degno risultato della scuola Sèva.

Il basso sig. Garbo eseguì con esito felice la «serenata del diavolo» del Tosti; le difficoltà di questa classica musica egli sa superare con una disinvoltura che cambia il nome di questo egregio, e sicuramente fortunato futuro artista, in un aggettivo qualificativo.

Il sig. Sacchetto ha una voce potente che fa correre col pensiero al Campello: egli sa cantare con grandissimo effetto.

Il simpatico artista, ormai si può così chiamarlo essendo già scritturato assieme al bravo Cesarotto ed alla Marcomini per la Favorita alla prossima inaugurazione del teatro di Battaglia, dovette bizzare la grand'aria dell'«Ebro».

Il «Miserere» del Trovatore cantato dalla sign. Irma De Walras assieme al sig. Garbin, un tenore dalla voce di una estensione e potenza non comuni, con coro composto dagli altri allievi del Sèva, si dovette replicare per due volte, ciò che può bastare per dare una idea della esecuzione.

Accompagnatori al piano, i valentissimi sigg. conti Bonmartini e Corner.

Un nuovo elemento si rivelò iersera. Il co. Nucio Saladini seppe accompagnare al piano la De Walras con una esattezza lasciando tale colorito e risalto al canto da farsi credere un maestro di professione.

Ci si disse che il cortese gentiluomo è anche un pianista distintissimo oltre che accompagnatore irreprensibile. Ci auguriamo il piacere di poterlo apprezzare ed applaudire di nostra scienza.

A sala sfollata si ebbe una piccola appendice del concerto.

Il sig. Cesarotto con gentilezza si prestò al desiderio dei presenti cantando «la mia bandiera» ed il duetto della Forza del destino col Garbin.

Immagini il lettore il successo. u. b.

Tramvia Padova-Fusina-Venezia. A datare dal giorno 23 corr. i treni N. 125 e 126 della linea Padova-Fusina Venezia verranno effettuati fra Padova S. Sofia e Mira Porte soltanto nei giorni di sabato e domenica di ogni settimana.

Pure a cominciare dal detto giorno i treni N. 184 e 185 della linea Padova-Piove avranno luogo nel solo giorno di mercato a Piove, e cioè nel mercoledì di ogni settimana.

Illustrazione Veneta. La Direzione ed Amministrazione del periodico L'Illustrazione Veneta, vennero nella determinazione di sospendere per alcune settimane la pubblicazione del periodico stesso per poterlo migliorare in ogni sua parte.

Una tazza di brodo. Un assiduo ci scrive lagnandosi di una trattoria della nostra città, dove, avendo mandato a prendere una tazza di brodo per un ammalato, gli incaricati del servizio si rifiutarono di consegnare il recipiente per portare a casa il brodo.

Gli incaricati si scusano col dire che altre volte il recipiente non fu più restituito.

Concerto ad Abano. Un pubblico scelto e numeroso assisteva ieri sera nello Stabilimento Orologio di Abano ad un concerto vocale ed instrumentale di grande attrattiva.

Il concorso sarebbe stato, a dir vero, ancora più numeroso se la coincidenza in questi giorni delle elezioni amministrative non avesse distratto l'attenzione del pubblico così dai richiami dell'arte, come da qualunque altro che non fosse quello dell'urna.

Del resto la colonia dei bagnanti sarebbe bastata da sola per animare la sala dello stabilimento dove si dava il concerto, tanto più annoverandosi fra essa parecchie signore gentili ed eleganti. Altre provenienti da Padova, o villeggianti sui colli, erano pure intervenute.

La serata fresca, essendo il tempo in movimento, contrastava colla temperatura della sala, dove il pubblico sta raccolto, e dove il calore si faceva piuttosto sentire.

Ma fosse stato anche maggiore, il disagio si sopportava volentieri per il compenso di un programma musicale così eletto, ed eseguito con bravura eccezionale.

Il solo nome del Cologni sarebbe bastato ad riempire la serata: il celebre baritone è sempre lui, colle sue note meravigliose, potenti, col suo metodo finito, squisitissimo di canto, pel quale passa dalle flature di voce quasi impercettibili, fino agli slanci che paiono cannone.

Ma si aveva inoltre la fortuna che il Cologni era circondato da musicisti di valore, come l'egregia sig.a Elisa Marcomini e i professori Cimieglio, Baragli e Toma, non che dal quintetto mandolinistico padovano, nel quale si riscontrano continui progressi per esattezza e per fusione.

La sig.a Marcomini cantò assai bene una melodia di Danza, e, meglio ancora, la romanza della «Mignon» di Thomas, applauditissima.

Molto bene il Baragli nella Romanza senza parole di Mancinelli; ma fu esecutore veramente perfetto e leggiadro, tanto difficilmente ad esserlo col violoncello, nella «Berceuse» del bravo maestro Toma, e nella «Spanische Tanze» di Lopper. Un applauso clamoroso e continuato salutò il Baragli specialmente per l'esecuzione di questa seconda parte.

Ottimo come sempre il Cimieglio nella Legenda di Wieniawski, che il nostro professore concittadino, ha eseguito da quel violinista squisito ch'egli è.

E il Cologni? Ha cantato due cose: prima una sua, che abbiamo sentito all'Istituto Musicale poche sere prima: non saprei se il compositore qui superi il cantante, ma certo questo è grande, come lo è nella Canzone del «Torreador della Carmen» (Bise), che nota ha sempre quel mago dei baritoni, lesto nella presenza come un giovanotto di primo pelo, ed altrettanto ardito e sicuro nei voli della gamma musicale. Ha bissato e l'una e l'altra.

Tutti sono concorsi a far della serata un trattenimento assai piacevole, assai grato, e ci siamo anche accorti che al piano sedeva un accompagnatore maestro, il sig. A. Toma.

Il rinomato Stabilimento termale fece gli onori della casa con particolare cortesia e con distinzione. f. b.

Pugni e coltellate. Ieri sera certo Zuecca ebbe la faccia assai mal concia da un certo Romano in una osteria di via Annette.

Il Romano nutre vecchio rancore per certe deposizioni del Zuecca in un processo a carico di certi amici o parenti suoi.

Birraria «Stati Uniti» Buonissimo successo ieri sera il debutto della signorina Andreina Navaro.

Questa bellissima americana canta con grazia squisita, graziose canzoni spagnole, polacche, russe, francesi, tedesche e italiane; benissimo eseguiti i duetti del Pipetel e la Mascotte in unione all'Avogadori.

Ogni sera concerto con ingresso libero. 75. Reggimento Fanteria. Programma Musicale da eseguirsi il giorno 21 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

- 1. Marcia, Nozze d'argento, Sparano; 2. Sinfonia, Jette, Barzilai; 3. Scena, duetto e fin. 2. Travata, Verdi; 4. Mazurka, Mater Dolorosa, Toma; 5. Fantasia, Estrella, Musone; 6. Valtzer, Ploggia d'oro, Waldteufel.

STATO CIVILE DI PADOVA Bollettino del 18

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1. MAURIMONI. - Maurizio Gaetano fu Angelo, macellaio, con Destro Paola straccivendola. Arcidini Pietro fu Francesco, fruttivendolo, con Callegari Regina fu Giovanni, fruttivendolo.

Bortolami Andrea fu Sebastiano, contadino con Lazzaro Maria di Antonio, contadina; Fedon Giorgio di Giorgio, Arruotino; con Dal Pian Vicenza fu Giovanni, Cuocca; MORTI. - Barlendi Ballo Antonia fu Giuseppe di anni 74 1/2 cuocerice, vedova. Lazzarini Natale di Giacinto di anni 1 mesi 10. Minozzi Agnese di Sebastiano di anni 18 casalinga, nubile.

1 bambino del P. L. (di Padova)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 Luglio 1891. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 9. Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 36. Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 22 Luglio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Barometro a 0- mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Nostre informazioni

Continuano dicerie var'e intorno ai movimenti delle truppe francesi verso la frontiera tedesca e quella delle nostre Alpi.

Quelle dicerie sono specialmente originate dal segreto scrupoloso che viene mantenuto per ordine delle autorità su quei movimenti, quasiché si trattasse di un vero stato di guerra.

D'altra parte le autorità francesi al confine, interpellate con discrezione, dichiarano amplamente che quei movimenti non hanno che lo scopo di esercitare i contingenti alle manovre in campagna.

Nostri dispacci

Onomastico della Regina. ROMA, 21, ore 8 a. Per l'onomastico della Regina la città è imbandierata.

Giungono telegrammi che in tutte le parti del Regno la simpatica ricorrenza fu celebrata con grande espansione.

Incetta delle cedole all'estero. ROMA, 21, ore 9 a. Il ministro del tesoro annunzia che col 1° agosto si riceveranno in pagamento dei dazi d'entrata le cedole del Consolidato 5 per cento a scadenza 1° gennaio 1892.

Mette quindi in guardia i possessori di cedole di non secondare la biasimevole speculazione dell'incetta delle cedole per l'esportazione all'estero, valendosi invece del considerevole beneficio che offre loro il Governo coll'anticipazione di 5 mesi degli interessi mercè l'impiego della cedola negli addebiamenti come moneta metallica.

Manovre della flotta. ROMA, 21, ore 10 a. Si assicura che alle manovre della squadra dianzi a Taranto assisteranno anche i rappresentanti delle marine straniere.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with 2 columns: Location (Padova, Londra, Genova, Francia) and Value. Includes Rendita Italiana, Azioni Ferr. Mediterranee, Meridionali, Credito Mobiliare, Obblig. Credito Fondiario, Banca Veneta di Costruz., Banca Veneta, Acciaierie di Terni, Raffineria, Sotificio Cantoni, Venetian, Credito Veneto, Società Veneta Lagnare, Guidevie centrali, Obbligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova.

CAMBI. Padova, 10 luglio. Londra L. 25.60, Genova L. 101.60, Francia L. 125.60.

Vienna 20. Milano L. 295.37, su Parigi L. 46.55, su Londra L. 7.50, Rendita Austriaca L. 92.7, Zecchini imper L. 9.34.

Leone Angeli, ger. responsabile

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

AMMINISTRAZIONE DEL REGGIMENTO CAVALLERIA ROMA (20)

AVVISO. Il Ministero della Guerra ha autorizzato i Corpi di fare il contratto per l'esportazione del letame dalle scuderie e cessione del medesimo, separato da quello per la fornitura della paglia da lettiera cavalli, per il nuovo anno 1892.

Qualora vi fossero persone che desiderassero essere ammessi al concorso che si terrà presso quest'Amministrazione per addizione alla stipulazione dei contratti di cui sopra, potranno farne domanda all'Amministrazione stessa.

IL SEGRETARIO Sani

PREMIATA OFFICINA DI FABBRO MECCANICO ALFONSI ALESSANDRO

La sua numerosa clientela resta avvertita che il Laboratorio venne trasferito fuori di Porta S. Giovanni.

Assume qualunque lavoro di importanza: chiusure di negozio, ponti, edicole, chioschi, serre per fiori, ecc., ecc. Massima puntualità nell'esecuzione dei lavori, e prezzi modicissimi. Per maggiore comodità i signori committenti potranno rivolgersi alla succursale in Via Castin Vecchio N. 959.



La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, salinità e purezza. Vendita all'ingrosso in PADOVA nella Cartoleria di GIUSEPPE STIASINI, Via Municipio, 460.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciano le spedizioni dei suoi premiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

Advertisement for STAGIONE SAISON featuring 750,000 COPIE, 36 FIGURINI, and MANUALI HOEPLI. Includes text about subscriptions and prices.

IMPORTANTE AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta FERRARA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il VINO Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio sud detto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabalone, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | | Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|-------------------|---------------|-------------------|---------|-----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
| diretto 3,47 a. | 4,35 a. | omn. 4,15 a. | 5,28 a. | misto 5,6 a. | 7,36 a. R.S. | da Fusina 5,= a. | 6,50 a. misto |
| » 4,85 » | 5,25 » | » 6,10 » | 7,29 » | » 7,10 » | 9,40 » | Ven.RS. 6,15 » | 8,54 » |
| misto 6,25 » | 8,2 » | diretto 9,= » | 9,44 » | » 10,6 » | 12,36 p. » | » 9,58 » | 12,28 » |
| omn. 7,59 » | 9,15 » | accel. 10,5 » | 11,6 » | » 1,30 p. | 4,= » | » 1,22 p. | 3,52 p. |
| » 9,50 » | 11,5 » | omn. 12,5 » | 1,18 p. | » 3,22 » | 4,33 Mira P. | Mira P. 4,51 » | 6,= » |
| diretto 1,11 p. | 1,50 p. | diretto 2,40 p. | 3,22 » | » 5,30 » | 8,= » R.S. | Ven.RS. 4,44 » | 7,14 » |
| accel. 1,21 » | 2,30 » | » 4,= » | 4,39 » | » 8,20 » | 10,50 » | » 8,12 » | 10,42 » |
| misto 3,40 » | 5,13 » | misto 4,15 » | 5,43 » | | | | |
| diretto 5,49 » | 6,35 » | » 6,15 » | 7,41 » | | | | |
| omn. 8,1 » | 9,15 » | diretto 10,35 » | 11,21 » | | | | |
| accel. 10,20 » | 11,20 » | accel. 10,55 » | 11,53 » | | | | |
| Padova-Verona | | Verona-Padova | | Padova-Bassano | | Bassano-Padova | |
| omn. 7,39 a. | 10,20 a. | diretto 2,26 a. | 3,44 a. | omn. 4,52 a. | 6,46 a. | 5,29 a. | 7,19 a. omn. |
| diretto 9,48 » | 11,16 » | omn. 5,= » | 9,35 » | misto 8,5 » | 9,54 » | Campos. 8,9 » | 8,47 » misto |
| omn. 1,33 p. | 4,20 p. | misto 6,40 » | 10,50 » | » 11,= » | 11,41 Campos. | 8,37 » | 10,30 » |
| diretto 4,43 » | 6,9 » | accel. 10,55 » | 1,13 p. | » 2,27 p. | 4,20 p. | 3,2 p. | 4,55 p. » |
| misto 7,52 » | 10,= » | omn. 5,10 » | 7,50 » | » 6,5 » | 6,46 Campos. | Campos. 5,3 » | 5,39 » |
| accel. 11,59 » | 1,32 » | omn. 5,10 » | 7,50 » | omn. 6,40 » | 8,28 p. | 7,13 » | 9,5 » omn. |
| | | | | Campos. 9,31 » 10,6 » misto | | | |
| Padova-Bologna | | Bologna-Padova | | Padova-Montebelluna | | Montebelluna-Padova | |
| omn. 5,38 a. | 10,20 a. | diretto 2,10 a. | 4,32 a. | omn. 4,52 a. | 6,30 a. | 7,10 a. | 8,47 a. misto |
| accel. 11,14 » | 11,16 » | omn. 5,= » | 9,35 » | misto 11,= » | 12,50 p. | 4,4 p. | 5,39 » |
| diretto 3,26 p. | 6,20 » | da Rov. 5,15 » | 7,24 » | » 6,5 p. | 7,54 » | 8,33 » | 10,6 » |
| misto 5,55 » | 11,20 » | misto 9,= » | 3,15 p. | | | | |
| » 8,30 » | 10,10 f. Rov. | diretto 10,35 » | 1,7 » | | | | |
| diretto 11,25 » | 1,50 » | accel. 6,30 p. | 10,12 » | | | | |
| Padova-Udine | | Udine-Padova | | Padova-Bagnoli | | Bagnoli-Padova | |
| diretto 5,21 a. | 7,42 a. | misto 1,50 a. | 6,21 a. | misto 7,10 a. | 8,48 a. | 5,17 a. | 6,55 a. misto |
| omn. 5,43 » | 10,5 » | omn. 4,40 » | 8,36 » | » 1,30 p. | 3,8 p. | 9,52 » | 11,30 » |
| misto 7,59 » | 8,50 f. Trev. | da Trev. 10,50 » | 11,44 » | » 7,35 » | 9,13 » | 5,2 p. | 6,40 p. » |
| omn. 11,5 » | 3,10 p. | diretto 11,16 » | 1,50 p. | | | | |
| diretto 2,26 p. | 4,50 » | omn. 1,10 p. | 5,46 » | | | | |
| misto 5,12 » | 6,5 f. Trev. | da Trev. 6,40 » | 7,33 » | | | | |
| » 6,33 » | 11,30 » | omn. 5,40 » | 10,5 » | | | | |
| omn. 10,33 » | 2,25 » | diretto 8,8 » | 10,33 » | | | | |
| Monselice-Legnago | | Legnago-Monselice | | Padova-Pieve | | Pieve-Padova | |
| omn. 7,25 a. | 8,40 a. | omn. 7,20 a. | 8,35 a. | misto 7,20 a. | 8,25 a. | 6,= a. | 7,5 a. misto |
| misto 2,30 p. | 4,= p. | accel. 10,10 » | 11,40 » | » 10,10 » | 11,15 » | 8,50 » | 9,55 » |
| omn. 7,= » | 8,10 » | omn. 8,10 p. | 9,20 p. | » 4,= p. | 5,5 p. | 2,10 p. | 3,15 p. » |
| | | | | » 7,25 » | 8,30 » | 6,= » | 7,5 » |

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni, dalle 2 alle 3 e per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve la Gingivite, Rinfresca la Bocca.

ESIBISI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ARTIFICIALE: 22, Rue de Valenciennes.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandate il Vindigro e l'Alcolite, una Botot, superiore come freschezza e profumo.



ALBUM DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotti perfettamente in fotografia, con elegante busto oro e seta a sole L. 5,50. Spedite Cartolina Vaglia di L. 5,50 UNIONE ARTISTICA, Agnola, 3, MILANO. - Diffidate delle contraffazioni e imitazioni.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna; anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, brucioni, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mercelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritto nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pu. bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con. enirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffe Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene: Res. Jalap. 70, Aloe Soc. 40, Res. Sennam. 50, Pulv. Rhiz. 30, Pulv. Siliq. 30, Pulv. Cassia. 20, P. S. 10, Cat. Co. 20, Sap. 100, Pulv. Ipecac. 100, Ol. Cassia. 100, Ol. Cascarilla. 100, Cat. Ipecac. 100.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 174 & 176 Southampton Row, W.C. e Parigi e Nuova York



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vèrmi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'insidia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, di facilitare la digestione, e somministrare antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spiccato, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri rimedi soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipalità e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 4. Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4. Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1040, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocndrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e depositi annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

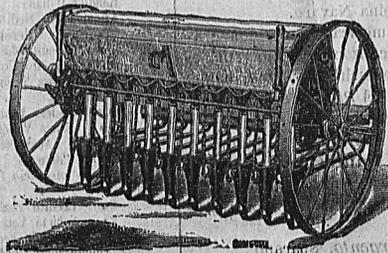
IL DIRETTORE C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

C.N. Premio Diploma d'Onore di Merito
Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito

ASCERTAMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia forag. - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. - Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIGNA.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si prepara nella genuina Emulsione Scott preparata dal Dottor Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

